

L'ANNIVERSARIO Convegni, musica e una commemorazione a quarant'anni dalla morte

# Napolitano: esempio l'impegno di Santi

## Il Presidente della Repubblica nel suo messaggio alla Cgil

Esprimo il più convinto apprezzamento per le iniziative in ricordo di Fernando Santi che la Camera del Lavoro di Parma organizza a quaranta anni dalla scomparsa. La figura e l'opera di Santi sono la migliore espressione del riformismo storico che ha ispirato il sindacato italiano: il suo impegno per le conquiste sociali e civili dei lavoratori, a partire dal piano di lavoro del 1950, si caratterizzò per un moderno approccio al problema di come stimolare lo sviluppo e l'occupazione nel quadro dell'interesse nazionale. Tale impegno faceva tutt'uno con la volontà e passione unitaria che lo vide sempre schierato a favore del superamento delle divisioni e tensioni che travagliano il movimento sindacale. Il ricordo e l'esempio di Fernando Santi possono considerarsi il più valido impulso alle iniziative del sindacato per il progresso sociale e civile dei lavoratori e dell'intero Paese. Sono le parole con le quali il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha voluto manifestare condivisione e apprezzamento per gli eventi in ricordo del grande sindacalista e padre del socialismo europeo, scomparso quarant'anni fa. Un consenso che fa onore alla Camera del Lavoro di Parma e alla Cgil tutta, da sempre impegnata a mantenere viva la memoria del suo impegno e della sua fondamentale lezione.

### Il programma

Per ricordare Santi, oggi è prevista alle ore 9.30, al cimitero del-

### I SOCIALISTI

La Rivista Mondoperaio e il Partito socialista di Parma organizzano per oggi alle 18 all'Hotel Farnese di via Reggio 51/A, il convegno "Il riformismo sindacale e politico di Fernando Santi, un insegnamento ancora attuale?". Intervengono tra gli altri Fabio Fabbri e Ugo Intini.

### INTERVENTO

Osservando la società italiana in questo momento storico, imposta da una politica che a fatica trova contenuti seri alla causa delle persone, in cui le divisioni sociali sono forti e il sindacato è maggiormente impegnato a screditare l'avversario più che a battersi per chi lavora, risulta evidente come dell'idea di Fernando Santi, un'idea di giustizia sociale e di libertà, ci sia ancora bisogno e risulti ancora oggi fortemente innovatrice e moderna.

In un'epoca in cui la crisi economica erode sicurezza sociale a chi lavora e che potrebbe tradursi in mobilità, in cui i giovani laureati faticano a trovare un impiego stabile e gli imprenditori sono strozzati da una restrizione al credito, la necessità, il bisogno di riforme, di ammodernare la società, di renderla più attenta ai bisogni della gente è evidente. C'è bisogno di riformismo, lo chiedono i giovani, i lavoratori, gli imprenditori: la politica e il sindacato devono tornare a parlare e pur nel rispetto delle reciproche idee, a occuparsi dei problemi dei cittadini. Tutto questo si riassume in una parola: socialismo. E il socialismo, per sua



### Riformismo storico

L'apprezzamento del Presidente Giorgio Napolitano (a sinistra) per la giornata di eventi in ricordo di Santi

L'assessore Magnani ricorda la figura del celebre parmigiano

## Fidiamoci di lui per migliorare la società

natura è indissolubilmente legato all'idea di giustizia sociale e di libertà dell'individuo. A questa scuola di pensiero apparteneva Santi, la scuola dei Treves, dei Rosselli e dei Turati, in cui la regola di vita era: "Il benessere che vogliamo conquistare per i lavoratori non è fine a se stesso. E' una condizione per una dignità più umana e sociale senza la quale l'uomo - che per noi è il fine di tutte le cose - si sente lo stesso umiliato e offeso, estraneo al consorzio civile, nemico agli altri e a se stesso". "Un socialismo dal volto umano" come lo definiva Pertini, portatore di unità sociale che deve insegnare a chi oggi si occupa dei problemi della società e di chi lavora di avere sempre a cuore l'impegno per chi è meno fortunato di noi, un socialismo che guarda ad una nuova società dove anche chi è più debole è tutelato, dove esiste la piena libertà di idea di espressione, dove ognuno può intraprendere un'attività, un'idea che migliori e rinnova la società.

Fortissimo l'impegno di Santi anche nel sindacato, oggi giorno tuttavia sarebbe quantomeno turbato nel constatare l'elevata litigiosità di chi invece dovrebbe stare unito per meglio tutelare chi rappresenta. Da sempre credeva nell'unità sindacale e come disse Pertini in suo ricordo: "... Egli, che nell'azione sindacale aveva dato il meglio di sé, legandosi sempre più al movimento operaio, sentiva che la forza della classe lavoratrice risiede soprattutto nella sua unità. Da qui la sua costante aspirazione al sindacato unico. Ascoltiamo ancora la parola di Fernando: "Il sindacato nel suo significato storico è anzitutto un fatto di democrazia e di libertà, un fatto di civiltà, una immensa forza liberatrice", e ancora durante il convegno Acli di Valleombrosa: "...L'unità sindacale si fa solo costruendo un nuovo sindacato

che rappresenti un profondo rinnovamento nel rapporto effettivamente democratico con i lavoratori, degni, altamente maturi, contro ogni incrostazione, di governare il loro sindacato, vale a dire di governare se stessi..."

Fernando Santi fu anche un europeista convinto: "... Nel mondo per seguire la lotta della pace e del superamento dei blocchi - ebbe a dire - nel nostro continente la costruzione di un'Europa che non sia quella promossa e promessa da un europeismo turistico salottiero e discriminatorio ma che sia progressista, avanzata, una Europa dei lavoratori, del lavoro...". E' chiaro quindi come le sue idee oggi siano una necessità, ancora vive, moderne, assolutamente necessarie per uno sviluppo sociale giusto e libero, e riprendendo quel che lui diceva vogliamo chiudere così: "Solo chi ha fame apprezza il sapore del pane, solo chi ha sete di giustizia sa dare alla giustizia il suo vero volto: giusto e umano...". Di Fernando Santi ci possiamo fidare, ci dobbiamo fidare per poter migliorare la nostra società.

**Manuel Magnani**  
Assessore al Lavoro, Collecchio

la Villetta, la deposizione di una corona di fiori presso la sua tomba. Interverranno una delegazione della Cgil provinciale e rappresentanti del Comune di Parma e Provincia. Nel pomeriggio, il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, sarà in città, dove alle 16.30, dopo aver incontrato alcuni delegati di aziende in crisi, interverrà al convegno "40 anni sulle orme di Fernando Santi", organizzato dalla Cgil provinciale con il patrocinio di Provincia e Comune di Parma, in collaborazione con la Fondazione Giuseppe Di Vittorio e la Fondazione argentina Bonetti-Altobelli e il contributo del Centro medico Sant'Apollonia. La commemorazione, aperta al pubblico, avrà luogo all'Auditorium della Madonna del Carmine. Si aprirà con un convegno presieduto da Paolo Bertoletti, segretario generale della Cgil di Parma, con contributi dell'assessore alla Cultura Luca Sommi (non è prevista la partecipazione del sindaco Vignali), del presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli, e di Adolfo Pepe, direttore della Fondazione Di Vittorio, oltre a quello del segretario generale Cgil, Guglielmo Epifani.

In serata sarà possibile assistere gratuitamente, fino a esaurimento dei posti (prenotazione allo 0521 297703 o infor\_cgil-parma@er.cgil.it), ad un "Ricordo in musica per Fernando Santi". Il concerto comincerà alle 21 e sarà eseguito dall'ensemble "Il teatro delle note", diretto da Viktoria Borissova. Saranno proposti brani di Bach, Paganini e Shostakovich, oltre ad un intermezzo con la voce narrante di Giancarlo Ilari.

PIAZZA MENDES  
SATURZELLI  
50100 PARMA  
Via Parafano 10  
43100 - Parma -  
Tel. 0521 271947

9 0 9 1 5  
0 7 1 2 4 9 8 7 0 8 5  
MARTEDI 15 SETTEMBRE 2009  
Abbonamento obblitterato  
con l'ASVMA

PIAZZA MENDES  
SATURZELLI  
50100 PARMA  
Via Parafano 10  
43100 - Parma -  
Tel. 0521 271947